

Mentre proseguono gli scioperi in tutta Italia

Per la crisi degli ospedali incontri più tesi e convulsi

Altissimo ha convocato anche i «vertici» confederali - Pressioni sul governo per cambiare la riforma - CGIL, CISL, UIL: questa la verità sugli aumenti ai medici

ROMA — «Operazione verità» sull'accordo per i dipendenti della sanità pubblica firmato dai sindacati confederali e sulla causa del malaffare dei medici ospedalieri. Su questo tema gli esponenti della Federazione sanità CGIL, CISL, UIL si sono incontrati ieri con i giornalisti, protagonisti anche alcuni esponenti di quella parte di medici che non scioperano.

Ma prima di entrare in merito i tre sindacalisti — Pino Prandi della CGIL, Rino Giustanti della CGIA, Carlo Fioraldisio della UIL — hanno ribadito che l'accordo firmato sulla parte economica del contratto è immodificabile. L'incontro con i sindacati medici può essere utile se, come dichiarato dallo stesso ministro serve per riportare i medici al tavolo unico della trattativa, a far sospendere gli scioperi e il disagio dei malati. Ma se andasse invece ad un accordo separato e ad iniziative tese a colpire la legge di riforma sanitaria «la risposta sarebbe immediata e decisa».

AUMENTI RETRIBUTIVI — La questione è stata riassunta con un dato: ai 60 mila medici ospedalieri è andato il 45% del 1.500 miliardi resi disponibili dal governo e accettati da tutti i sindacati; ai restanti 560 mila operatori (infermieri, tecnici, sanitari, amministrativi, laureati non medici, ecc.) è andato il 55%.

E quindi falso che ci sia stato un appiattimento retributivo dei medici. Alcuni altri esempi. Per i tre livelli medici a tempo pieno il confronto tra l'attuale retribuzione e quella prevista dal regime di transizione del '75, è il seguente: assistente medico passa da 10.990.000 annui a 17.300.000 (incremento annuo di 3.600.000, mensile di 300.000 lire); aiuto da 15.200.000 a 22.700.000 (incremento annuo di 7.400.000, mensile di 620.000); primario da 21.554.000 a 30.325.000 (in-

cremento annuo 8.971.000, mensile 747.583). Un infermiere professionale, che tra le figure non mediche è tra le più qualificate (o «centralità») del medico. Agli stessi livelli questi professionisti avranno, sempre «a regime», 9.640.000 lire annue invece dei 17 milioni e più dell'assistente, 13.200.000 invece dei quasi 23 milioni dell'aiuto, 17 milioni invece dei 30 milioni e mezzo dei

anche loro a tempo pieno e che hanno una importanza notevole nel servizio sanitario, smentisce la tesi di un disconoscimento della peculiarità (o «centralità») del medico. Agli stessi livelli questi professionisti avranno, sempre «a regime», 9.640.000 lire annue invece dei 17 milioni e più dell'assistente, 13.200.000 invece dei quasi 23 milioni dell'aiuto, 17 milioni invece dei 30 milioni e mezzo dei

Incontro PCI-PSI sulla legge contro la violenza sessuale

ROMA — I rappresentanti dei gruppi parlamentari e dei dirigenti del PCI e del PSI si sono incontrati ieri per discutere sul destino della legge contro la violenza sessuale. All'incontro hanno preso parte, per il PCI, Lalla Trupia, Angela Bottari, Ersilia Salvato, Rosa Da Ponte, Ugo Spagnoli, Bruno Fracchia e Raimondo Ricci, per il PSI Elena Marinucci, Laura Fincato, Maria Magnani Noja, Bice Fede e Annunziata De Santis. Il comunicato congiunto — hanno ribadito la comune volontà di proseguire il dibattito parlamentare per l'approvazione di una legge nella quale figurino come punti essenziali la costituzione di un ufficio di reati di violenza. Le delegazioni hanno inoltre concordato sull'esigenza di riproporre il problema della collocazione degli stessi reati nell'ambito dei delitti contro la persona, superando le contropartite del voto sull'emendamento proposto dalla Democrazia Cristiana.

Le delegazioni del PCI e del PSI hanno infine convenuto che non si devono ricomporre nella stessa parte del codice penale le norme che, come quelle sulla pornografia, sono estranee alla materia in esame e devono pertanto trovare una diversa collocazione, concordando sull'opportunità di mantenere tra loro i contatti e di assumere iniziative con le altre forze politiche favorevoli alla legge.

primario. Il che giustifica la protesta dei laureati non medici, i quali, tra l'altro, nel vecchio contratto erano esclusi totalmente dalle cosiddette «partecipazioni» che consentivano invece ai medici che effettuano un plus-orario di 10 ore di raddoppiare lo stipendio.

I MEDICI CHE NON SCIOPERANO — Gianluigi Lupi, primario radiologo all'ospedale «Bentivoglio» di Bologna, esponente del Coordinamento medici CGIL, e Roberto Patrizi, ex ispettore generale INFPS, segretario della Federazione medici CISL, hanno testimoniato sulle cause reali del «malessere» dei medici che non riguarda — hanno sottolineato — l'accordo economico, che segna un primo passo avanti verso la valorizzazione del medico a tempo pieno, ma le responsabilità del governo che in tutti questi anni ha sabotato la riforma svuotando la funzione dei «temporari» che era quella di diventare sempre più la forza professionale della medicina pubblica. Si è invece andati nella direzione opposta, con un tempo definito con le convenzioni e le attività nelle strutture private. Anche le USL, però, hanno aggiunto — non hanno contribuito, in generale, a far passare la professionalità dei medici a tempo pieno nella gestione delle USL.

È stato infine rilevato che le forme assunte dagli scioperi, col ricorso alla precettazione, fanno parte di una campagna di stampa ben indirizzata — i giudici di Trento sono stati praticamente costretti a concederli la libertà provvisoria, nonostante i molti indizi raccolti. Fu nella sua villa a pochi chilometri da Bolzano che vennero trovati, in due operazioni distinte, 130 chili di droga nascosti in alcuni bidoni. Oberhofer dette subito la propria responsabilità sul suo giardino. Max Staffler, il commendatore, anch'egli latitante, è

Concetto Testai

Armi e droga, processo oggi a Trento. Assenti i nomi più scottanti

Carlo Kofler è morto in circostanze misteriose, Oberhofer e Staffler sono latitanti - Consegnato alle autorità italiane Mehmet Cantas

Del nostro inviato
TRENTO — Nell'aula del tribunale di Trento stamane si apre il sipario sulla scena del quale per anni hanno potuto prosperare i reati di traffico di droga, armi e valuta. Il processo, tuttavia, inizierà in carcere il 7 marzo del 1981. L'hanno trovato con la gola tagliata, inspiegabilmente. Era sorvegliato ventiquattrore su ventiquattrore nella sua cella di isolamento nel carcere trentino. L'autopsia rivelò che il suo cuore era stato trapassato da un oggetto acuminato, forse un ago, oppure uno spillone.

A meno di colpi di scena clamorosi, si può star certi che Kofler non sarà l'unico protagonista assente. All'appello non risponderà Herbert Oberhofer, latitante dal 25 febbraio dell'anno scorso. La sua è una «carricra» costellata da favori ottenuti grazie alla dimestichezza con ambienti che contano. Confidente ad alto livello della Guardia di Finanza fin dal 1967, Oberhofer si è trasformato da contrabbandiere in possidente di una certa forza economica e della politica locale. Al vertice dell'economia e della politica altoatesina si è sempre adoperato per evitargli note eccessive da parte della magistratura. È così, ad esempio, che giusto un anno fa — al termine di una pesante campagna di stampa ben indirizzata — i giudici di Trento sono stati praticamente costretti a concederli la libertà provvisoria, nonostante i molti indizi raccolti. Fu nella sua villa a pochi chilometri da Bolzano che vennero trovati, in due operazioni distinte, 130 chili di droga nascosti in alcuni bidoni. Oberhofer dette subito la propria responsabilità sul suo giardino.

Max Staffler, il commendatore, anch'egli latitante, è



Mehmet Cantas

ben difficile che venga di persona a rispondere degli addebiti mossi a suo carico. Anch'egli gode di eccellenti protezioni, al punto che gli ambienti collegati alla destra economica e politica altoatesina hanno fatto carte false (metaforicamente) per garantirgli la rispettabilità. L'hanno addirittura rieletto nel Consiglio di amministrazione dell'Ente del Turismo che, per una città come Bolzano, è un posto davvero ambito. La decisione — cui si sono opposti i comunisti — è stata presa dopo che il giudice, prima di indagare, si era recato a Sofia a fine mese, invitato dalla magistratura bulgara che sembra aver imboccato la strada della collaborazione. A Sofia Carlo Palermo interrogherà il turco Bekir Celenk, contro il quale nei mesi scorsi aveva spiccato un mandato di cattura internazionale per traffico d'armi. Non è escluso che debba incontrare a Roma con ilario Martella, il magistrato che sta indagando sull'attentato a Karl Wolf (l'aria) ma sullo stesso piano nel disegno criminale. Trento e Bolzano sono stati per anni centri nevralgici del sistema di commercio e diffusione delle armi e della droga. Stuprati e trafugati sono stati i centri nevralgici del sistema di commercio e diffusione delle armi e della droga. Stuprati e trafugati sono stati i centri nevralgici del sistema di commercio e diffusione delle armi e della droga. Stuprati e trafugati sono stati i centri nevralgici del sistema di commercio e diffusione delle armi e della droga.

Fabio Zanchi

Scioperi al «Giorno» (Eni) e «Sole-24 ore» (Confindustria)

ROMA — Ieri non è uscito «Il Giorno» per uno sciopero proclamato dai tipografi dello stabilimento dove si stampa il giornale dell'Eni. Oggi, invece, non è in edicola il quotidiano della Confindustria «Il Sole-24 ore». Al «Giorno» la vertenza riguarda il piano di ristrutturazione (un centinaio di poligrafici in meno) che dovrebbe essere attuato per ridurre il pesante deficit accumulato dal giornale (14 miliardi e mezzo nel 1982). Lo sciopero al «Sole-24 ore» è stato provocato dall'inasprirsi della vertenza per il contratto integrativo dei giornalisti.

405 detenuti hanno tentato di uccidersi tra l'80 e l'81

ROMA — Quattrocentocinquanta detenuti hanno tentato di togliersi la vita nelle carceri italiane tra il 1980 e il 1981. Nell'80 i casi sono stati 177 e nell'81 225. Questi dati sono stati forniti dal ministro della Giustizia Clelio Darida rispondendo ad una interrogazione del senatore comunista Sergio Flamigni, il quale aveva chiesto di conoscere quali casi di tentato suicidio o di gravi atti di autolesione si sono verificati all'interno degli istituti di prevenzione e pena.

Nove radicali digiunano per le pensioni degli invalidi

ROMA — Nove parlamentari radicali, due senatori e sette deputati, stanno digiunando da dieci giorni per sostenere la proposta di legge presentata dal PR per l'adeguamento delle pensioni sociali ai ciechi civili, i mutilati, invalidi civili e i sordomuti.

Lagorio: sarà riascoltato dalla commissione Moro

ROMA — Il ministro della Difesa, Lagorio dovrà ripresentarsi il 10 marzo davanti alla commissione parlamentare che indaga sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia. Nella seduta di ieri infatti il ministro non è parso sufficientemente informato e preparato per rispondere alle domande dei commissari su precedenti dichiarazioni rese dallo stesso Lagorio alla Camera dei deputati sui terroristi pentiti Alfredo Bonavita e Marco Pissetta.

Il partito

Congressi di federazione da oggi a domenica

L. Barca, Pescara; G.F. Borghini, Ferrara; G. Cervetti, Mantova; G. Chiaromonte, Reggio Calabria; P. Ingrao, Palermo; E. Macaluso, Roma; A. Minucci, Catanzaro; G. Napolitano, Venezia; A. Occhetto, Cosenza; U. Pecchioli, Ancona; E. Perna, Livorno; A. Reichlin, Catania; A. Seroni, Pisa; A. Tortorella, Napoli; T. Vecchietti, Pesaro; A. Cuffaro, Alessandria; G. Fanti, Udine; A. Lodi, Agrigento; C. Petruccioli, Trento; E. Quercio, Pavia; G. Parini, Ragusa; G. Schettini, Avellino; S. Segre, Teramo; U. Spagnoli, Messina; R. Terzi, Prato; R. Trivelli, Chieti; C. Verdini, Catanzaro.

Manifestazioni

SABATO 19: L. Violante, Padova e Piove Di Sacco (PD). DOMENICA 20: N. Canetti, Padova; L. Violante, Valtellina (IM). LUNEDI 21: L. Violante, Torino. GIOVEDI 24: L. Violante, Roma - Università.

Il rinvio a giudizio dei consiglieri di PCI, PSI e PRI

La DC vuole paralizzare la città ecco il vero «scandalo di Rimini»

La vendita delle terre espropriate è legittima, ma l'opposizione vuole montare il caso Obiettivo: lo scioglimento del Consiglio - L'opinione pubblica non è caduta nella trappola

Del nostro inviato
RIMINI — Il rischio, per la città, è quello di un periodo di paralisi che si prolunghi per un periodo di tempo non sappiamo quanto lungo. Essendo ormai l'intenzione di approfittare dell'impignato (anche se involontario) regalo costituito dal rinvio a giudizio per porre la maggioranza in condizioni di non poter far fronte alle sue responsabilità. Gli esponenti dello scudo crociato hanno fatto sapere di voler votare subito la costituzione di parte civile del Comune contro i consiglieri incriminati. È giustificata tanta fretta? Si potrebbe assumere una decisione di questo tipo in occasione dell'apertura del dibattito. L'istruttoria infatti è già conclusa, e una costituzione immediata non può avere alcuna incidenza giudiziaria, bensì solo politica.

Il sindaco, compagno Zeno Zaffagnini, ha già convocato per martedì prossimo il Consiglio comunale. «Non abbiamo nulla da nascondere», dice Zaffagnini — vogliamo anzi parlare a tutti i riminesi. Per quanto ci riguarda, non intendiamo venir meno al dovere di amministrare la nostra città. Se altri puntano alla paralisi e allo sfascio, se ne assumano la responsabilità politica davanti ai cittadini. Dal punto di vista formale, ancorché rinviati a giudizio, i ventinove consiglieri rimangono in carica, in modo diverso, e con le loro prerogative. Le cose

cambiano, invece, se avviene una immediata costituzione di parte civile contro di loro. Essendo ormai l'intenzione di approfittare dell'impignato (anche se involontario) regalo costituito dal rinvio a giudizio per porre la maggioranza in condizioni di non poter far fronte alle sue responsabilità. Gli esponenti dello scudo crociato hanno fatto sapere di voler votare subito la costituzione di parte civile del Comune contro i consiglieri incriminati. È giustificata tanta fretta? Si potrebbe assumere una decisione di questo tipo in occasione dell'apertura del dibattito. L'istruttoria infatti è già conclusa, e una costituzione immediata non può avere alcuna incidenza giudiziaria, bensì solo politica.

Mario Passi

A marzo la riforma della scuola?

ROMA — Al termine di un lunghissimo iter, durato alcuni mesi, la Commissione pubblica Istruzione ha concluso l'esame della riforma della secondaria superiore, licenziando per l'aula un testo che contiene numerose modifiche rispetto a quello approvato, lo scorso anno, alla Camera dei Deputati.

modifiche è ormai certo che il dispositivo della riforma non potrà essere operante per l'inizio dell'anno scolastico 1983-84. Quando questo testo andrà in aula è difficile stabilirlo. Se ne parlerà probabilmente verso la metà di marzo.

Una uguale è rimasto il controverso articolo sull'insegnamento della religione, mentre una nuova — con qualche ambiguità — è la parte che si riferisce al «ciclo breve». Lo sciolto un po' nel vago, ma

Nedo Canetti

GRANDE STORIA DELLA MUSICA

Un'opera fondamentale per chi non si limita ad ascoltare. Grande storia della musica, il miglior strumento per conoscere, interpretare e ascoltare la più bella musica di tutti i tempi.

Un'opera completa che propone, in uscite settimanali alternate, 30 volumi monografici su un grande musicista, un movimento o un periodo e 30 fascicoli di analisi storico-critica delle composizioni più rappresentative, ciascuno completo di un disco L.P. ad alta fedeltà.

Grande storia della musica
In edicola 30 volumi quindicinali e 30 fascicoli quindicinali con 30 dischi stereo.

GRANDE STORIA DELLA MUSICA
WOLFGANG AMADEUS MOZART
GRUPPO EDITORIALE FABBRI

Questa settimana il 1° volume «MOZART» con un disco L.P. stereo di musica classica a sole L. 5.000

GRUPPO EDITORIALE FABBRI